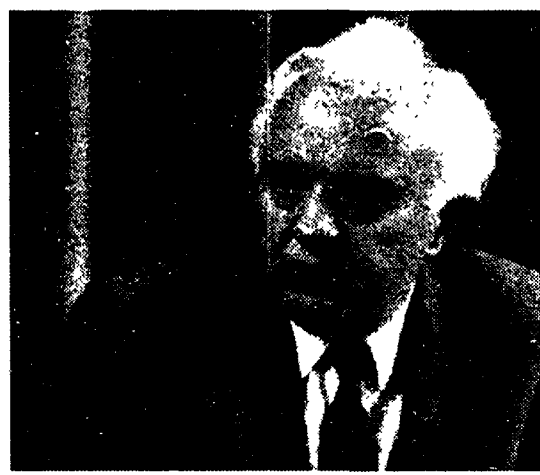


## Il conflitto in Georgia Shevardnadze denuncia un complotto «arabo» Ma Mosca non gli crede



Il presidente della Georgia Eduard Shevardnadze

Eduard Shevardnadze denuncia un «complotto» in cui sono coinvolti alcuni paesi arabi per alimentare il conflitto in Abkhazia. Mosca non dà molto credito alla versione del leader georgiano e avverte sia Tbilisi che gli abkhazi: «Rispettate il cessate il fuoco e non toccate la minoranza russa». L'accordo per la tregua non regge, undici morti nella notte fra domenica e lunedì, saccheggi e furti.

Tbilisi. Eduard Shevardnadze denuncia un «colossale complotto» nel conflitto che contrappone georgiani e abkhazi nella repubblica autonoma Abkhazia. In un discorso radiofonico il presidente del consiglio di Stato georgiano ha affermato che le fila di tale complotto, che impedisce il rispetto del cessate il fuoco, si tengono a Grozny, capitale della Cecenia, dove si è rifugiato l'ex presidente della Georgia Gamsakhurdia. Il complotto avrebbe come scopo nuovi atti terroristici quali il sequestro di componenti il consiglio di Stato georgiano. Sebbene Shevardnadze non abbia aggiunto particolari, fonti a lui vicine nel consiglio di Stato parlano di un coinvolgimento nelle vicende caucasiche dell'Iran, della Libia, dell'Olp. L'ex numero due della perestrojka ha sostenuto nel suo discorso che il centro terroristico è a Grozny. «Non solo perché lì ha avuto asilo politico Gamsakhurdia ma perché vi sono coinvolti altri paesi». Shevardnadze ha sottolineato l'importanza della collaborazione di Georgia e Russia nel tentativo di porre fine al conflitto abkhazico e nel contrastare le azioni di terrorismo.

La Russia, però, non sembra credere alla teoria del complotto. Di fronte alle numerose violazioni del cessate il fuoco, il vice primo ministro russo Kizha, denuncia «l'uso di mezzi blindati e armi pesanti contro la popolazione civile», si rivolge a georgiani e abkhazi per «porli di fronte alle loro responsabilità» e richiama il dovere della Russia alla difesa degli interessi della minoranza russa in Abkhazia. Nella notte fra domenica e lunedì sono morte undici persone nella violazione della tregua, mentre si ripetono casi di saccheggio e furto in una situazione di grande caos.

Il conflitto fra Georgia e Abkhazia è divampato per ultimo nella turbolenta regione del Caucaso che ha visto una sanguinosa guerra fra geor-

## In un'intervista allo «Spiegel» l'allarme del capo degli O07 del Land di Amburgo sull'ondata di violenza xenofoba

# «Saranno i nuovi terroristi»

## Germania impreparata a fronteggiare l'estrema destra

«È un Sessantotto di destra», così definisce l'ondata di violenza xenofoba in Germania Ernst Uhlrau, capo dei servizi segreti interni nel Land di Amburgo. «Non siamo assolutamente preparati ad affrontare questo movimento» confessa e chiarisce che non si tratta affatto di fenomeni episodici e congiunturali. «La sinistra, oggi, appare demotivata, incapace di misurarsi sul tema nazione».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PAOLO SOLDINI

Berlino. È un «Sessantotto di destra», e potrebbe cambiare la società tedesca in modo molto più radicale di quanto lo abbia fatto il movimento di sinistra e libertario alla fine degli anni '60. Ernst Uhlrau, capo del Verfassungsschutz (VS), ovvero il servizio segreto interno, nel Land di Amburgo, è uno dei maggiori esperti dell'estremismo di destra in Germania. Il suo giudizio su quanto sta accadendo in questi giorni nella Repubblica federale conta molto, dunque. Ed è un giudizio preoccupatissimo, che smentisce tutte le chiacchiere sul carattere «episodico» e «congiunturale» dell'ondata di violenza che sta squassando soprattutto (ma non solo) il Länder dell'est e gli atteggiamenti del tipo «mal comune mezzo gaudio» che si consolano per il fatto che razzismo e xenofobia «non sono fenomeni solo tedeschi». Certo che non sono fenomeni solo tedeschi, ma in Germania la soglia dell'emergenza è stata già superata e Uhlrau, in una intervista pub-

blica dall'ultimo numero dello «Spiegel», spiega come e perché. Secondo il capo del VS di Amburgo, non c'è al momento una «centrale unica» dietro alle violenze che scoppiano sempre più frequenti e più gravi notte dopo notte. In gran parte si tratta di atti spontanei, accomunati dal filo rosso dell'odio verso gli stranieri e dei quali sono protagonisti giovani e giovanissimi. Questi giovani fanno una esperienza elementare: noi possiamo ottenere qualcosa che i politici vogliono e non riescono a ottenere, e cioè che gli stranieri se ne vadano, con la violenza «mettiamo le gambe alla politica». Questo sentimento, secondo Uhlrau, rappresenta, soprattutto nell'est, un forte elemento di autoconsidenza, e perciò ha «una irresistibile forza di attrazione». La destra estrema, d'altronde, è l'unica tendenza politica che rappresenta un sistema generale di riferimento e dia un senso di appartenenza. La sinistra appare demotivata, i partiti tradi-

zionali non sono un'alternativa, l'antiparlamentarismo è diffuso come alla fine degli anni '60. In questo contesto l'idea che agli estremisti si possa tagliare l'erba sotto i piedi restringendo il diritto di asilo è una pericolosa illusione. I gruppi neonazisti organizzati stanno conquistando una certa influenza, ma molti giovani rifiutano ogni «tetto» organizzativo, all'est specialmente gli «skinheads» estremamente propensi alla violenza costituiscono il grosso delle truppe neonaziste: il loro vago progetto politico è quello di costruire, insieme con i «neonazisti» dell'ovest, un movimento nazionale per certi versi simile a quello dei gruppi civici nella Rdt prima della svolta democratica. Il «Sessantotto di destra» si rivolta contro tutti i valori che hanno caratterizzato la nostra società negli ultimi vent'anni: integrazione delle minoranze, più partecipazione, più diritti politici, più Europa. I temi degli anni '90 saranno estremismo di destra, xenofobia, nazionalismo e attenzione rivolta solo ai fatti interni.

La disponibilità alla violenza continua a crescere: nei primi mesi di quest'anno ci sono stati già 970 atti di violenza, con 700 feriti e 10 morti. Ma la cosa più inquietante è il fatto che il 20% dei giovani simpatizza apertamente con i partiti di estrema destra. Quando questi si saranno stabilizzati la società tedesca sa-

## «Per ora sono atti spontanei ma il pericolo è che dal movimento emergano forme di lotta armata» Forse ci sono già nuclei combattenti

specialmente nei Länder dell'est, e il pericolo è che dal «movimento» emergano forme di lotta armata. A Mülheim e a Bonn, rivela Uhlrau, la scorsa settimana sono già comparse munizioni pesanti e granate con le quali si è sparato contro gli asili per stranieri. Si deve temere che prima o poi queste armi saranno usate



Una manifestazione di neonazisti

direttamente contro obiettivi umani. Esistono già indizi della nascita di nuclei armati simili a quelli del terrorismo della Rote Armee Fraktion che emerse dal movimento di sinistra. Per quanto se ne sa, potrebbero esserci già nuclei armati, che sfuggono alle possibilità di osservazione dei VS nei Länder.

Questi problemi sono stati discussi dal primo ministro John Major e dalla regina a Balmoral, la residenza scozzese dove i Windsor trascorrono le vacanze estive. La questione «finanziaria» è di carattere urgente nel 1990 viene assegnato alla regina un appannaggio di 7 milioni e 900 mila sterline all'anno fino a Duemila. Altri due milioni a mezzo andranno alla famiglia reale. Tali calcoli furono basati su una aspettativa del 7,5% del tasso di inflazione. Oggi è sceso della metà. «È una differenza che la regina stessa è in grado di capire», ha detto un deputato laburista indicando che ci vuole un taglio. La seconda questione riguarda le tasse che la regina non paga. Secondo voci la sovrana avrebbe cooperato con Major mostrandosi disposta a considerare limiti all'esenzione fiscale. Non ci sono stati, né ci saranno comunicati ufficiali. Ma il governo ha «permesso» al deputato conservatore Michael Colvin, presidente del comitato estero al Parlamento, di rendere noto il contenuto di una lettera indirizzata a Major in cui gli chiede di discutere con la regina «cambiamenti rivoluzionari» anche per mettere fine al «degrado» causato dai recenti scandali davanti agli occhi della nazione.

La Guardian nota che la settimana scorsa Major ha invitato a cena il magnate della stampa Rupert Murdoch e l'editore del Sun probabilmente per saggiare il terreno sulle intenzioni ed il ruolo della stampa conservatrice nella questione del «rinnovamento» della monarchia. Non è sfuggito a nessuno che i recenti scandali al centro della famiglia reale sono stati alimentati non da fazioni repubblicane o dalla sinistra, ma dai fogli più conservatori di Fleet Street e che i giornali di Murdoch in particolare sembra si siano addossati l'incarico di preparare l'opinione pubblica ai cambiamenti «rivoluzionari».

## Si trattò di una delle prime aggressioni razziste nella Germania unita Condannati 5 skins che uccisero giovane angolano a Eberswalde

Con condanne fra due e quattro anni di carcere si è concluso il processo a 5 skins che il 25 novembre del 1990 a Eberswalde, nella ex Rdt, ferirono a morte un giovane angolano, Antonio Amadeu. Si trattò di una delle prime aggressioni xenofobe nella Germania di nuovo unita. I giudici hanno inquadrate l'uccisione nell'ambito di un «attacco a sfondo razzistico» maturato negli ambienti dell'estrema destra.

Berlino. Arrivano le condanne al «processo agli skins». I cinque giovani accusati di aver ferito a morte un angolano, durante una delle prime aggressioni xenofobe della Germania unita, hanno ricevuto condanne dai due ai quattro anni di carcere. Nell'aula del tribunale di Francoforte sull'Oder, nel Brandeburgo, la sentenza è stata con-

clusa da numerosi autonomi presenti. Eppure, nel motivare la decisione, il presidente del tribunale ha tenuto a sottolineare che la corte non intendeva impartire condanne esemplari ma puntare sul recupero degli imputati. L'aggressione che costò la vita ad Antonio Amadeu, di 28 anni, avvenne la sera del 25 novembre del 1990, durante

una delle prime aggressioni xenofobe che avrebbero martellato la storia della nuova Germania unita. Una cinquantina di «teste rapate» aveva scorzato per ore per le vie di Eberswalde, una cittadina del Brandeburgo di poche migliaia di abitanti. Minacce, vetrine in frantumi, auto distrutte. Poi la squadraccia decise di dare la caccia a un giovane africano che si trovò per caso sulla sua strada. E il raid finì nel sangue. Antonio Amadeu, venuto nella ex Rdt con uno di quei contratti dell'amicizia tra i popoli, spirò, lungo i cancelli di una fabbrica, prima che la polizia decidesse di intervenire per fermare il raid.

Il processo è iniziato nel luglio scorso e il 20 di agosto, quando ormai le udienze avevano dimostrato che si era trat-

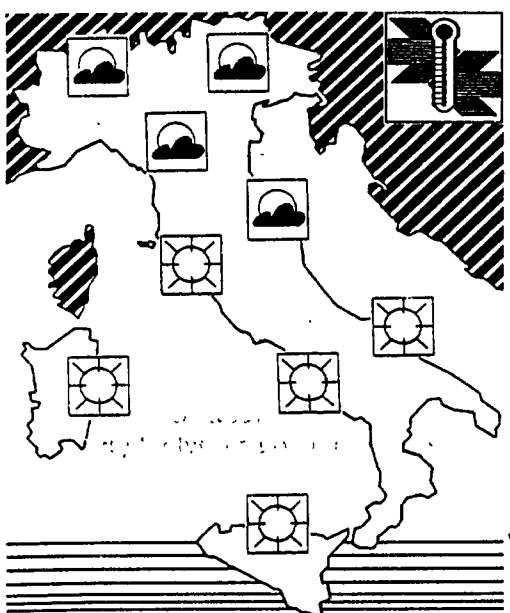
to di una vera e propria «caccia al negro», nella cittadina dell'ex Rdt un migliaio di giovani aveva deciso di manifestare in memoria del sacrificio di un innocente. Un atto di responsabilità civica si trasformò in un violento scontro fra una cinquantina di autonomi e gruppuscoli di estrema destra. La manifestazione finì nel caos, anche per l'impreparazione della polizia.

L'uccisione del giovane negro è stata inquadrata dai giudici come un «attacco a sfondo razzistico e xenofobo» portato a termine da una cinquantina di giovani appartenenti agli ambienti «skins» e «heavy metal» di Eberswalde. Nella prima fase del processo alle teste rapate la linea difensiva decisa dagli avvocati degli imputati aveva cercato di far passare la fatale

aggressione all'immigrato angolano come la tragica conclusione di una bravata, «un atto spontaneo» capitato per colpa dell'alcool. Poi man mano, dagli interrogatori, è emersa la verità. La «caccia al negro» era stata premeditata e messa a punto da alcuni personaggi che funzionavano da «ufficiali di collegamento» fra i nazi locali e l'organizzazione degli skins. Nella discoteca ritrovo dell'estrema destra quella sera del 25 novembre tutti erano a conoscenza che si sarebbe andata a «far fuori i negri». Solo la scelta della vittima era stata figlia del caso.

Tre giorni del commando, due di giovani e uno di ventuno, sono stati condannati a quattro anni di carcere ciascuno. Per ferimento un quarto imputato (20 anni) è stato

### CHE TEMPO FA



	SERENO		VARIABILE
	COPERTO		PIOGGIA
	TEMPORALE		NEBBIA
	NEVE		MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: malgrado nei giorni scorsi ci sia stato qualche tentativo, da parte delle perturbazioni che da ovest scorrevano verso est interessando la fascia centro-settentrionale del continente europeo, di portarsi verso sud abbiamo avuto solamente fenomeni sporadici di variabilità o instabilità per lo più relegati alla fascia alpina ed in minor misura alle regioni settentrionali. Questo perché l'area di alta pressione che abbraccia il Mediterraneo centrale e la nostra penisola ha resistito e nei prossimi giorni sembra essere destinata a rinforzarsi ulteriormente. L'autunno meteorologico è iniziato il 1° settembre e quello astronomico inizierà tra una settimana ma l'andamento climatico rimane saldamente orientato verso le caratteristiche estive. TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina e le località prealpine, sulle regioni nord orientali e su quelle della fascia adriatica condizioni di variabilità caratterizzate da annuvolamenti ora accentuati ora alternati a schiarite. Sulle altre regioni italiane prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Durante le ore notturne e quelle della prima mattina si avranno foschie anche dense sulle zone pianeggianti del nord e del centro. VENTI: deboli di direzione variabile. MARI: generalmente calmi.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Bolzano	11 21	L'Aquila	13 27
Verona	14 27	Roma Urbe	16 30
Trieste	19 25	Roma Fiumic	17 27
Venezia	15 25	Campobasso	18 27
Milano	14 26	Bari	17 33
Torino	14 24	Napoli	17 29
Cuneo	15 20	Potenza	15 24
Genova	19 24	S. M. Leuca	20 25
Bologna	18 28	Reggio C.	19 28
Firenze	14 29	Messina	23 28
Pisa	15 27	Palermo	22 28
Ancona	18 29	Catania	18 28
Perugia	18 28	Alghero	16 28
Pescara	17 28	Cagliari	16 28

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	13 20	Londra	14 21
Atene	23 np	Madrid	12 31
Berlino	11 20	Mosca	13 14
Bruxelles	14 21	New York	np np
Copenaghen	13 19	Parigi	22 22
Ginevra	13 21	Stoccolma	9 18
Heisinki	6 16	Varsavia	7 19
Liebona	17 25	Vienna	15 24

### ItaliaRadio

#### Programmi

Ore 7.15 **Rassegna stampa**  
Ore 8.15 **«L'ultimo caldo dell'economia (1)»**. Le opinioni di Aldo Fucini, Federico Brini e Sergio Cofferati  
Ore 9.30 **«L'ultimo caldo dell'economia (2)»**. Intervista all'on. Alfredo Ricchini e Luigi Abate (pres. Confindustria)  
Ore 9.40 **Cinema: il dopo Venezia**. Con Ettore Sciole, Lello Bersani e Lino Micciché  
Ore 9.50 **Tangenzioni: a che punto siamo?** Con M. Luisa San Giorgio e Silvia Costa  
Ore 9.45 **Stazione diretta del sindaco** basta rivivi. Con Augusto Barbera  
Ore 10.10 **Broletto: un bene e un male per i lavoratori?** Fio diretto in studio Luciano Lama, vicepresidente Senato. Per intervista: 06/879033-06/8791412  
Ore 11.10 **Il Marco, il Franco, la Linea: fallita la brigata**. Faccia a faccia tra Mario Pirani (Repubblica) e Valentino Parlato (Manifesto)  
Ore 11.30 **«L'ultimo caldo dell'economia (3)»**. L'opinione di Massimo Riva  
Ore 12.30 **Cinquantenario**. Manuale di autodefesa del cittadino  
Ore 13.30 **Baronno radiato**. La volta nuova ad Italia Radio  
Ore 15.30 **Tv: vado vivo Fanfani** Con Aldo Grasso e A. Cuzi  
Ore 16.10 **Ma quanti sono i poveri in Italia?** Fio diretto in studio Giovanni Bertinucci e una intervista al prof. Giovanni Sarpiello  
Ore 17.10 **«15 emendamenti»** in studio Aeroplani Italiani  
Ore 17.30 **L'Alfani: chi cerca trova**. Con Enrico Deaglio  
Ore 18.15 **Alta marea**. Qualche domanda prima del concerto. Risponde Antonio Venditti. Per intervista: tel. 06/879033-6791412  
Ore 18.40 **«L'ultimo caldo dell'economia (4)»**. Diretta dalla Festa Nazionale dell'Unità  
Ore 19.30 **«1992»**. Alitalia dal mondo dello spettacolo  
Ore 21.00 **La questione morale e i costi della politica**. Con Leonardo Donatelli, Lucio Magri, Valdo Spini e Diego Novelli

TELEFONI 06/8791412-06/6796330

### L'Unità

#### Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 680.000	L. 343.000
6 numeri	L. 582.000	L. 294.000

Per abbonarsi versamento sul c/c p. n. 29372007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds.

#### Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)  
Commerciale fennale L. 400.000  
Commerciale festivo L. 515.000  
Finestrella 1ª pagina fennale L. 3.500.000  
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.500.000  
Marchette di testata L. 1.800.000  
Redazionali L. 700.000  
Finanz. Legali - Concess. Aste - Appalti Fennali L. 590.000 - Festivi L. 670.000  
A parola: Necrologie L. 4.500  
Partecip. Lutto L. 7.500  
Economici L. 2.200

Concessionaria per la pubblicità  
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531  
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 62/63131

Stampa in fac-simile  
Telestampa Romana, Roma - via della Magliana, 285 Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10. Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c.